



Ai Soci !

Con il 28 febbraio si chiudono le iscrizioni all'anno sociale 2000-2001; nuove eventuali iscrizioni saranno accettate per l'anno successivo, salvo che non si tratti di rinnovi (per i quali non garantiamo peraltro che si possa ricevere il n. 1 di Geografia nelle scuole).

Al momento di chiudere questo numero del Notiziario i soci sono in totale 119, di cui:

98 soci ordinari

3 soci juniores

18 soci familiari.

Il fatto che parecchi colleghi tuttora in servizio non si siano più iscritti è motivo di un certo sconforto, ma è consolante notare la partecipazione attenta e costante di un folto numero di soci alle nostre iniziative.

Certo, nel momento di fare un consuntivo, non si può ignorare la scarsa adesione dei docenti alle nostre proposte, ciò che ha provocato l'annullamento del corso d'aggiornamento che era stato organizzato per questo mese e che era finalizzato ad un approfondito studio geografico della valle Arroscia

IL CONSIGLIO DIRETTIVO

TEMPO DI CENSIMENTI

Dalla rilevazione agricola dell'inverno scorso a quelle di popolazione, industria e commercio del prossimo autunno

Ogni dieci anni, come vuole una ormai vecchia consuetudine (il primo censimento italiano risale al 1861, lo stesso anno della creazione del regno d'Italia), si tiene in Italia il censimento della popolazione: il prossimo, che si terrà in ottobre, sarà il 14°, e sarà affiancato dall'8° censimento dell'industria, del commercio e dei servizi. Nei mesi scorsi si è invece tenuto il 5° censimento dell'agricoltura.

Vediamo di chiarire subito alcune cose.

Perché quelle date ? I censimenti demografici sono tenuti in quasi tutti gli Stati preferibilmente negli anni terminanti per 1 (su proposta dell'ONU), per cui noi non abbiamo dovuto cambiare le nostre abitudini; quelli dell'agricoltura si dovrebbero tenere negli anni terminanti per 0, ma noi lo abbiamo fatto solo nel 1990 e nello scorso anno (i precedenti si svolsero nel 1961, 1971 e 1982).

Perché i censimenti ? La domanda può apparire oziosa, visto che rilevazioni di questo tipo esistevano già al tempo dei Romani (con fini prevalentemente fiscali). Anche la Repubblica di Genova ne tenne parecchi, noti con il nome di "caratate", ma censimenti fatti coi criteri attuali si tengono soltanto da circa 250 anni. Oggi lo scopo di queste rilevazioni periodiche è quello di conoscere a fondo sia la situazione demografica sia quella economica dello Stato, con questionari a cui devono rispondere tutti i cittadini, diversamente dalle normali valutazioni che sono limitate ad un campione limitato della popolazione (di solito un millesimo, scelto con criteri tali da rappresentare l'intero corpo sociale dello Stato).

Il 5° Censimento generale dell'agricoltura

E' un'indagine sull'universo delle aziende agricole, finalizzata a fornire un quadro com-

pleto e dettagliato della struttura del mondo agricolo e dell'utilizzazione del territorio, indagine che si tiene contemporaneamente in tutta l'Unione Europea (ma non solo) e fornirà tra breve tempo una "fotografia" del mondo agricolo, utile alle amministrazioni pubbliche per prevedere interventi e aiuti mirati in base a dati certi, ma essenziali anche per gli imprenditori che possono scegliere le migliori strategie di mercato.

Per la Liguria, sarà interessante confrontare i dati censitari con quelli delle "statistiche estimative" al settembre 2000 pubblicati sul n. 8 del Bollettino regionale di Statistica, uscito in questi giorni.

Censimenti del prossimo autunno

Programmati ormai da tempo, richiederanno la massima collaborazione da parte degli oltre 8.100 Comuni italiani (e questo è uno dei motivi per cui l'ipotesi di tenere elezioni in autunno è caduta subito). Già nella prima metà del 2002 si potranno avere dati provvisori, e quelli definitivi - non stampati, ma su supporto informatico - dovrebbero essere disponibili nel corso dello stesso anno (nel '91, i fascicoli provinciali furono stampati dopo due anni, e fu già un ottimo risultato).

Se i dati anagrafici liguri ci sono noti con una buona attendibilità attraverso il Bollettino statistico regionale (nel già citato n. 8 ci sono i dati per Comune, con divisione per sessi e gruppi di età, come pure natalità, mortalità e movimenti migratori), le notizie che si ottengono dalle rilevazioni censitarie sono ben più ampie e varie, il che consente di conoscere a fondo le realtà locali.

Giuseppe Garibaldi

NELLE PAGINE SUCCESSIVE

- Le escursioni di primavera e le conferenze di marzo (pagg. 2 e 3)
- Commenti (pag. 3) e informazioni (pag. 4)

In previsione del viaggio primaverile a Torino, pubblichiamo questa nota geografica di Beatrice Meinino Rossi

L'anfiteatro morenico di Rivoli

La pianura alluvionale dove scorre la Dora Riparia è incorniciata dagli alti rilievi montuosi della valle di Susa; ammirando la vetta del Rocciamelone m 3538 o le misteriose pietraie del monte Musiné m 1150, siamo attratti dai fenomeni naturali che le hanno formate, coi loro mutamenti geomorfologici durante milioni d'anni.

Percorrendo la statale 25, che si insinua nella val di Susa con direzione est-ovest, possiamo percepire come questa valle sia stata modellata da un ghiacciaio e come la pianura alluvionale della Dora Riparia si colleghi dolcemente, con una pendenza dello 0,2 %, alla pianura di Torino, ricoperta dai depositi del Po.

All'inizio del Pleistocene (circa due milioni di anni fa), in seguito all'abbassamento costante della temperatura media estiva di 6-8° e ad un aumento delle precipitazioni atmosferiche, si verificò una potente espansione dei ghiacciai alpini, che scesero fino alla pianura, modificando profondamente il paesaggio montano. Una spessa coltre di ghiaccio si estese anche su tutta la valle di Susa, occupandone gran parte dei versanti, formando un vero e proprio fiume solido e potente che i geologi valutano dello spessore di 500-1000 m.

Nella fase di massima espansione il ghiacciaio segusino avanzò fino all'attuale città di Rivoli, raggiungendo 90 km di lunghezza e 6 km di ampiezza: modellò le rocce, trasportò lentamente a valle i materiali staccati dai versanti delle montagne sulle quali era adagiato e originò depositi morenici e di löss che si disposero ad anfiteatro secondo cerchi concentrici digradanti verso l'interno, con fasi successive di espansione e di regresso.

Della prima glaciazione, la *günziana* (circa 600.000-550.000 anni fa), non vi sono tracce; le tracce della seconda glaciazione, la *mindeliana* (480.000-400.000 anni fa), sono invece difficilmente percepibili a causa della notevole antropizzazione della zona: sono le più esterne dell'anfiteatro e degradano verso Torino.

Le colline sulle quali si trova Rivoli risalgono alla terza fase di espansione glaciale: la *rissiana*, che va da circa 240.000 a 185.000 anni fa. Il ghiacciaio ebbe ancora un'ulteriore espansione durante il periodo *würmiano* (110.000 -20.000 anni fa), ma la sua fronte non raggiunse l'ampiezza delle precedenti, le sue morene rimasero all'interno dei cordoni antichi e iniziò il suo ritiro definitivo circa 20.000 anni fa.

Nel suo defluire, il ghiacciaio asportò dagli opposti versanti della valle anche enormi blocchi di roccia che depositò sul terreno durante le fasi di regressione. Questi blocchi, chiamati *massi erratici*, sono dei veri e propri

Notizie di casa nostra: i viaggi

VALLE ARROSCIA

Il corso d'aggiornamento è stato annullato per mancanza di iscritti (solo 2 al 15 febbraio, a iscrizioni ormai chiuse); delle escursioni preventivate, se ne terrà una il 27 maggio (e ne troverete il programma su uno dei prossimi notiziari), mentre l'altra sarà programmata per settembre-ottobre.

TORINO

Si è ormai raggiunto il numero di 24 iscritti, per cui **il viaggio è confermato, ma ci sono ancora 5 posti disponibili (gli eventuali interessati si affrettino)**.

Gli iscritti ricordino che il versamento a saldo deve essere effettuato entro il 5 marzo alla Toyland Travel di Arma; la Segretaria è a disposizione dei soci per aiutarli a risolvere eventuali problemi al riguardo.

PROGRAMMA:

Partenza sabato 7 aprile alle 6,30 da Porto Maurizio (pensilina), alle 6,35 da Oneglia (piazza Dante, lato sud). Percorso lungo l'autostrada, con arrivo a Nichelino nella tarda mattinata. Visita del parco e della villa reale di Stupinigi, quindi avvio all'Euro Motel, per il pranzo. Nel pomeriggio, giro nella zona dell'anfiteatro morenico di Rivoli (con soste a Rivoli, ai laghi di Avigliana, a Caselle). Cena e pernottamento a Nichelino (Euro Motel, tel. 011-621843).

Domenica 8 aprile: Al mattino, visita guidata alla città e al Museo del Cinema; dopo il pranzo in tavola calda, in centro, visita alla reggia di Venaria, con partenza per il rientro verso le 17,30. Arrivo previsto ad Imperia verso le 21.

FORTI DI GENOVA

L'escursione, fissata per domenica 22 aprile, **solo con bel tempo**, avrà il seguente

PROGRAMMA

Partenza da Imperia P.M. col treno del-

le 7,41. Da Genova Principe, in autobus fino a piazza della Nunziata, quindi in piazza della Zecca (stazione inferiore della funicolare) e salita al righe m 309. Proseguimento a piedi per il forte Sperrone m 507 e - lungo lo spartiacque Bisagno-Polcevera - fino al forte Diamante m 672, da cui si scenderà a Pino Soprano m 302. Da qui, col treno a scartamento ridotto, fino a Casella e, dopo una sosta, rientro a Genova con lo stesso mezzo. Ancora in autobus da piazza Manin alla stazione Principe, da dove il treno per Imperia partirà alle 18,30 o alle 18,55.

Pranzo al sacco. Biglietto ferroviario a carico di ciascun partecipante.

LANGUEDOC-ROUSSILLON

L'escursione è confermata, ma ci sono ancora 18 posti liberi; gli eventuali interessati sono pregati di prendere contatto al più presto con la Segretaria. Gli iscritti pubblicizzano il viaggio tra i loro amici! Il tempo stringe ...

Se si raggiungerà almeno il numero di 30 partecipanti, la quota potrà essere confermata, altrimenti (dato il costo elevato dell'autobus, che ha 44 posti, non essendosi trovato un mezzo più piccolo) c'è il rischio di dover richiedere un supplemento di L. 50.000.

SICILIA-PANTELLERIA

Nonostante il buon numero di iscritti (oltre 25), **non si può ancora fissare la data definitiva a causa dell'incertezza sul giorno delle elezioni politiche**. Se si voterà il 6, la partenza avverrà mercoledì 9 maggio con rientro venerdì 18; se si voterà il 13, partiremo lunedì 14 (con rientro mercoledì 23). Gli interessati saranno avvisati appena possibile.

(G.G.)

monumenti geologici tuttora visibili in alcune zone della valle. Oggetto, in età preistorica, di venerazione, vennero segnati da coppelle e incisioni, perché le popolazioni antiche ritenevano che fossero stati collocati nei campi aperti da forze che trascendevano le possibilità umane. Ancora durante il XIX° secolo le genti contadine, tramandando usanze di culti pagani, toccavano questi massi per propiziarsi non solo la fertilità dei campi ma anche quella delle donne!

Nelle depressioni racchiuse tra i diversi depositi morenici si trovano i due laghi di Avigliana, definiti appunto *laghi intermorenici*.

Beatrice Meinino Rossi

UNA VALLE ... LONTANA

Il titolo, un po' ironico, si riferisce alla Valle Arroscia, che avrebbe dovuto essere oggetto del nostro corso d'aggiornamento, ma che i Colleghi hanno ritenuto evidentemente fosse troppo lontana da meritare uno studio e due visite (o forse, viceversa, troppo vicina per presumere di conoscerla già abbastanza e ritenerla immeritevole di ulteriore attenzione).

Sia consentito a chi per due mesi l'ha studiata con un certo impegno e l'ha percorsa diverse volte di riassumere in breve spazio le sue peculiarità.

Intanto, il suo bacino imbrifero di 422 km² (comprendente ovviamente anche le vallate "sorelle" del Lerrone, del Pennavaire e del Neva) ne fa il sistema idrografico più importante del nostro Ponente (secondo solo a quello del Roia, che però è per circa il 90 % in territorio francese). In secondo luogo, la sua superficie è compresa in due regioni e tre province (Imperia, Savona e Cuneo), ciò che ha provocato problemi allorché, create le "Comunità montane", si è proceduto alla stesura dei piani di sviluppo socio-economico, che - nel caso in questione - avrebbero dovuto integrarsi l'un l'altro.

Un altro aspetto importante è la presenza, al termine dei diversi corsi d'acqua confluenti nel Centa (nome che si dà oggi all'Arroscia negli ultimi 3 km di corso), di una piana alluvionale - l'unica della Liguria occidentale - che costituisce un ambiente naturale originale, sede di una società contadina che vi si è profondamente radicata e l'ha coltivata in forma intensiva. Né vanno trascurate, in tre delle quattro valli del "sistema", le peculiarità climatiche rispetto alle altre vallate dell'estremo Ponente, dovute al diverso orientamento dei solchi vallivi e al minore influsso delle masse d'aria provenienti da sud, per cui si riscontrano forti differenze tra il versante nord, posto a solatio e più adatto alle colture, e quello meridionale, la cui superficie è sempre stata ricoperta in prevalenza da boschi.

Molto ci sarebbe da osservare sulle forme dell'insediamento, con centri di fondovalle o di pendio dai diversi caratteri e, soprattutto, con la presenza di una dispersione dell'habitat che - se è abbastanza frequente in diverse plaghe della provincia di Savona - appare qui abbastanza anomala rispetto alle forme concentrate in grossi borghi compatti di altre vallate della nostra provincia. Proprio per arrivare a comprendere questa complessità abitativa era stato previsto lo studio e la visita di diversi centri, come Rezzo (dal tipico insediamento compatto e dalla tradizionale economia legata allo sfruttamento forestale e alla pastorizia), Pornassio (comune formato da diversi piccoli centri in una zona dove allignano gli ultimi oliveti e ha oggi sviluppo importante il vigneto), Pieve di Teco (la capitale dell'alta valle, in posizione importante su due antichi percorsi commerciali), Ortovero (nel fondovalle ormai vicino alla piana), Cisano (borgo voluto da Albenga, che lo fondò nel 1274 con funzioni difensive, come risalta dalla sua posizione al termine della valle del Neva nella piana), Arnasco (comune formato da tre villaggi situati a mezza costa, in bella posizione tra oliveti di una rara varietà locale, sulle ultime propaggini della valle Arroscia).

Ne proporremo la visita ai Soci in due domeniche, il 27 maggio e nel prossimo autunno, certi che la scelta consentirà di conoscere meglio una realtà dagli svariati aspetti.

G. Garibaldi

A GENOVA TRA LE SETE E ... I CARUGI

Cristina, la giovane guida, ci accoglie nel grande atrio del Palazzo Ducale e ci illustra con semplicità, garbo e ricchezza di particolari, i capolavori e i luoghi della Genova d'altri tempi. Iniziamo la visita alle sale del palazzo dove sono esposti i capolavori rinascimentali dell'arte sacra, tessuti e ricamati con seta e sottilissimo filo d'oro. Pianete in velluto cesellato, piviali per le più importanti cerimonie religiose, pale d'altare con ricami di sete colorate che riproducono l'interno di una cappella con una sorprendente prospettiva, eseguite tre-quattro secoli fa, sembrano confezionate soltanto ieri!

Ritratti di nobildonne con abiti sontuosi e dipinti di soggetto sacro, eseguiti dai pittori del Rinascimento, sono illustrati dalla nostra Guida che ci fa osservare i particolari delle stoffe dipinte e messe in risalto con grande bravura.

La Cattedrale, seconda in ordine di visita, ma non certo di importanza, ci è illustrata con competenza nei particolari salienti, sia dell'interno, sia della facciata.

Ormai è mezzogiorno e ci avviamo verso il luogo più caratteristico della città, animato dalle più diverse etnie: Sottoripa. Qui si trova la trattoria "Maria", una delle più tipiche del rione. L'ottimo pranzo e la gaia atmosfera conviviale ci fanno quasi dimenticare che il tempo passa velocemente.

Alle 14.30, con Cristina (puntualissima!) iniziamo la visita della parte più antica del centro storico genovese, una lunga passeggiata attraverso antiche viuzze strette e buie. La sua squisita sensibilità ci fa notare gli angoli storici più significativi, i pregi architettonici più nascosti, le numerose case-torri, gli stemmi dei grandi casati che affiorano dagli intonaci di alcune case, purtroppo molto trascurate. Genova è anche que sta! Salendo i gradini di stretti carugi, arriviamo nella parte più elevata della città antica, la collina del Castello: il primo sito nel quale i Liguri si insediarono circa 2000 anni a.C. L'ultima visita è dedicata alla chiesa di Santa Maria di Castello e, dopo aver ammirato ancora una volta la Torre degli Embriaci, scendiamo in Piazza De Ferrari.

La giornata dedicata a Genova volge al termine e la simpatica Cristina si congeda, accompagnata dalla nostra riconoscenza per averci guidati attraverso i luoghi più suggestivi, ma meno conosciuti, della città.

B. Meinino Rossi

Appuntamenti di marzo

Ricordiamo ai Soci gli appuntamenti più vicini:

Conferenze presso il Centro Culturale polivalente, piazza del Duomo, Porto Maurizio (g.c. dal Comune di Imperia):

martedì 13 marzo, ore 17,30: **Beatrice Rossi Meinino, Struttura delle rocce e franosità: il caso dell'Imperiese** (con diapositive)

martedì 27 marzo, ore 17,30: **Nicola Stefanolo: Namibia, la nuova regina d'Africa** (con filmato)

Viaggio pasquale a Cipro

Organizzato dalla sede centrale e guidato dal presidente nazionale prof. Persi, questo viaggio si svolgerà negli stessi giorni (12-17 aprile) di quello preparato dalla Sezione Piemonte, di cui abbiamo dato notizia nel notiziario scorso (pag. 2); e anche di questa iniziativa avremmo parlato se ci fosse pervenuta in tempo utile la lettera che ne riporta il programma. A dir la verità, le notizie "nazionali", in mancanza di un "foglio-notizie" a livello appunto nazionale, dovrebbero ora trovar posto su **Notizie AIIG Liguria**, la cui uscita trimestrale impone però l'arrivo delle informazioni con molto anticipo se si vuole che giungano ai lettori in tempo utile (l'esempio da non seguire è quello di *Geografia nelle scuole*, il cui n. 5/2000, qui arrivato a fine gennaio, conteneva un solo avviso ancora utile sui 4 pubblicati). Per sapere se c'è ancora posto, si può in ogni caso telefonare alla Segreteria dell'Istituto di Geografia dell'Università di Urbino (0722-320066, dalle 8,30 alle 13,30); l'itinerario, con partenza e arrivo a Roma Fiumicino, prevede 4 giorni di escursioni nella parte "greca" dell'isola (con il filo conduttore "dalla mitologia alla Cristianità"); la quota è di L. 1.900.000 (di cui un acconto di L. 500.000 andava versato entro il 28 febbraio sul conto bancario n. 257064 della AIIG, presso CaRiFano, ABI 06145, Cab 24313), con trattamento di mezza pensione in camera doppia (supplemento singola L. 240.000).

Per fine luglio è previsto un viaggio in Canada (con possibile estensione all'Alaska): se *GnS* non lo pubblicherà prima, il programma potrebbe essere inserito nel prossimo numero di *Notizie AIIG Liguria*, sempre che arrivi in tempo alla Presidenza regionale. In proposito, *perché il Consiglio nazionale non provvede a pubblicare i programmi dei viaggi e le notizie più urgenti sul sito Internet dell'AIIG, che dovrebbe essere costantemente aggiornato per servire a qualcosa, in modo che le sezioni collegate a Internet ne siano informate "in tempo reale" e possano, se del caso, avvertire subito i soci ?*

Statistica

Nel corso del 2000 è uscito un corposo fascicolo di quasi 200 pagine, supplemento al n. 7 del **Bollettino regionale di Statistica**. A metà febbraio è invece arrivato il n. 8. Nel primo sono riportati dati demografici al 31 dicembre 1998 e al 30 giugno 1999 su tutti i comuni della Liguria, nel secondo si tratta ancora di demografia, e poi di agricoltura e trasporti (con un'interessante rilevazione sui flussi di traffico stradale, di cui ci occuperemo prossimamente). I fascicoli del Bollettino sono disponibili in sede, ma possono essere consultati presso tutti i Comuni della nostra regione.

Viaggio in Spagna settentrionale e Portogallo

Organizzato dal prof. Perini (tel. 010-507821), il viaggio - già annunciato sul notiziario scorso - ripercorre l'antico cammino dei pellegrini verso Santiago de Compostela, lasciando ampi spazi anche per attività religiose. Questo l'itinerario: 19: Genova-Arles-Lourdes. 20: Lourdes. 21: Lourdes-Pamplona-**Burgos**. 22: Burgos-**Leon**-Santiago de Compostela. 23: **Santiago**. 24: Santiago-Porto-Fatima. 25: Fatima-**Alcobaça-Batalha**-Fatima. 26: Fatima-**Lisbona**-Fatima. 27: Fatima-**Salamanca**-Logroño. 28: Logroño-Saragozza-Barcellona; imbarco su nave per Genova. 29: arrivo a Genova nel pomeriggio. (le località in neretto saranno visitate con guida locale).

Quota (per almeno 40 persone) L. 2.450.000, con trattamento di mezza pensione in alberghi 4* (3* a Lourdes), in camere a 2 letti (sulla nave in cabina a 4 posti). Supplementi: camera singola L. 400.000, cabina singola L. 90.000.

Iscrizione con versamento di un anticipo di L. 500.000 entro il 15 marzo; saldo entro il 19 maggio. **Gli interessati si affrettino.**

Visite guidate, a Casarza Ligure e a Genova, a un museo mineralogico e ad una mostra di pesi e misure

La **prof.ssa Turbi (tel. 010-388650)** comunica di aver prenotato per sabato 17 marzo una visita guidata a un interessante museo mineralogico privato sito a Casarza Ligure, nell'entroterra di Chiavari, ricco di centinaia di esemplari raccolti prevalentemente nel Tigullio orientale (appuntamento alle 15) e per venerdì 30 marzo una visita guidata alla Mostra permanente "*Amole, libbre, cannelle*", collezione di pesi e misure già usati nella Repubblica di Genova (ingresso libero; appuntamento alle 9,40 nell'atrio di Palazzo Ducale).

Imperia Geografia
Notiziario della Sezione Imperia - Sanremo
dell'Associazione Italiana
Insegnanti di Geografia

Anno 3° - N. 3 - Marzo 2001

(chiuso il 26 febbraio 2001)

Attenzione !
Il 5 marzo scadono i termini
per l'iscrizione al viaggio in
Francia. Ci sono ancora
molti posti.

CONSIGLIO DIRETTIVO DELLA SEZIONE per il quadriennio 1998-2002

Giuseppe Garibaldi, presidente
Beatrice Meinino Rossi, vicepresidente
Marilena Bertaina, segretaria
Cecilia Modena, consigliere

* * *

La sede della Sezione è presso il Presidente
Via M. Fossati, 7 18017 CIPRESSA IM
Telef. 0183 98389 - Facsimile 0183 98557
E-mail: gaivota@credit.tin.it

Telefono Segretaria 0183 290085

Conto corrente postale n. 20875167
intestato a: AIIG - Sezione Liguria,

Via lungoparco Gropallo, 3/6 - 16122 Genova